

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 79

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore GINETTI)

approvata nella seduta del 6 novembre 2014

SULLA

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE – RELAZIONE ANNUALE 2013
IN MATERIA DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ (COM
(2014) 506 DEFINITIVO)**

E SULLA

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE – RELAZIONE ANNUALE 2013
SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLA-
MENTI NAZIONALI (COM (2014) 507 DEFINITIVO)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1, e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 18 novembre 2014

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 3 ^a Commissione permanente	»	6

La Commissione,

esaminati congiuntamente gli atti COM (2014) 506 e COM (2014) 507,

esaminata in particolare la Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, che costituisce la ventunesima relazione annuale sull'applicazione di tali principi, presentata a norma dell'articolo 9 del protocollo n. 2, sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato ai Trattati;

considerato che la Commissione europea continua ad applicare i principi della «*smart regulation*», regolamentazione intelligente, nella valutazione della conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, attraverso procedure di verifica quali le tabelle di marcia, le consultazioni, le valutazioni di impatto, nonché attraverso le raccomandazioni dell'apposito Comitato, e applica indicatori di efficacia, di efficienza e di coerenza per la valutazione della necessità dell'azione della UE e del suo valore aggiunto;

valutato che i parlamenti nazionali hanno adottato 88 pareri motivati per 36 proposte della Commissione europea, con un aumento del 25 per cento su un totale di pareri ricevuti di 621 e che appare confermato come i singoli Parlamenti abbiano interessi politici eterogenei e seguano priorità diverse nella scelta delle proposte della Commissione da esaminare nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà, applicando anche criteri distinti nel verificare il rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle proposte;

esaminata in particolare la Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali (nona relazione);

considerato che nel 2013 i rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali hanno continuato a svilupparsi tramite due canali: da un lato, il meccanismo di controllo della sussidiarietà, introdotto dal Trattato di Lisbona per verificare la conformità delle nuove proposte legislative della Commissione (quelle che esulano dalla competenza esclusiva dell'UE) con il principio di sussidiarietà e, dall'altro, il dialogo politico avviato dalla Commissione nel 2006 per migliorare lo scambio di informazioni e di pareri in merito a diversi aspetti politici, concernenti sia proposte legislative che iniziative non legislative;

considerato che per quanto concerne i dibattiti e le discussioni generali, la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea, (COSAC) si è confermata un'importante sede di discussione;

rilavato che i contatti e le visite sono strumenti di collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali;

considerato che nel 2013 il Senato della Repubblica ha inviato 36 pareri alle istituzioni europee, di cui 2 pareri motivati (sulla proposta di direttiva sui tabacchi e sulla proposta di regolamento sui porti). Nel complesso, pur in un anno in cui l'attività parlamentare è stata a lungo interrotta a causa della tornata elettorale, il Senato si è posizionato, nella speciale classifica europea di attività, al sesto posto complessivo;

valutato il parere espresso dalla Commissione affari esteri, emigrazione;

valutate le osservazioni formulate dai rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome,

prende atto del contenuto delle due relazioni COM (2014) 506 e COM (2014) 507;

ribadisce il proprio pieno e convinto sostegno alla progressiva «europeizzazione» delle attività dei parlamenti nazionali, di cui le relazioni forniscono annualmente evidenza;

osserva come si debba continuare a porre grande attenzione non solo all'esame delle proposte legislative sottoposte al controllo di sussidiarietà, ma anche alle consultazioni pubbliche, ai libri verdi e alle comunicazioni nella fase prelegislativa, di natura politica maggiormente programmatica;

condivide la posizione del Parlamento europeo secondo cui il meccanismo di allerta precoce deve essere pensato e utilizzato come uno degli strumenti di efficace collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali e può essere utilizzato anche come canale di consultazione e di dialogo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali del sistema di *governance* multilivello europeo;

ritiene peraltro che una motivazione più rigorosa sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, sia nella elaborazione delle proposte normative, sia in sede di replica ai pareri motivati, si renda doverosa per rispondere con efficacia alle perplessità sollevate sul punto da alcuni Parlamenti nazionali;

osserva come il dialogo politico con i Parlamenti nazionali si è rivelato estremamente positivo e ha apportato un chiaro valore aggiunto all'Unione europea nel suo complesso. Si ritiene, pertanto, che il dialogo politico possa ricomprendere ulteriori occasioni di confronto e apertura ai Parlamenti nazionali, in particolare su temi di stringente attualità;

si ritiene opportuno, peraltro, avviare un processo di monitoraggio periodico delle risposte scritte fornite dalla Commissione europea, al fine di valutare l'effettiva incidenza dei pareri espressi dal Senato, nonché la capacità d'instaurare un efficace dialogo politico nella costruzione della normativa e delle politiche europee;

ribadisce la necessità di implementare pienamente i nuovi strumenti introdotti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, che assicurano il costante raccordo tra il Parlamento e il Governo, con particolare riferi-

mento all'articolo 7, comma 2, che prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro competente riferisca tempestivamente agli organi parlamentari le motivazioni delle posizioni assunte in difformità agli indirizzi ed alle osservazioni espresse dalle Camere in fase ascendente;

ritiene che la prossima COSAC di Roma dovrà fornire sostegno politico alle varie forme di cooperazione interparlamentare in essere in ambito europeo, promuovendo – nel quadro delle regole vigenti – ulteriori sviluppi nell'ambito del dialogo politico offerto ai Parlamenti nazionali al fine di rafforzare la legittimazione democratica del processo di integrazione dell'Unione europea;

assicura, ai fini dell'attuazione dell'articolo 6 del protocollo n. 2 allegato ai Trattati e delle relative disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il coinvolgimento delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome nei processi di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo, tenuto conto delle modalità di cui alla Risoluzione approvata dalla 14^a Commissione sull'affare assegnato n. 375 (*Doc. XXIV*, n. 35) al fine del rafforzamento del sistema di *governance* multilivello, anche con l'eventuale istituzione di un comitato congiunto di valutazione di impatto;

ritiene in particolare che la collaborazione tra la 14^a Commissione del Senato e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome possa incentrarsi sulle valutazioni di impatto in sede di Sottocommissione regioni. Inoltre, la collaborazione potrebbe realizzarsi attraverso la partecipazione con propri rappresentanti ai lavori della COSAC;

infine si ritiene opportuno organizzare «giornate europee» di sensibilizzazione su politiche concrete e su questioni istituzionali di rilevanza, a partire dai temi del dialogo politico con le istituzioni europee e delle valutazioni di impatto.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: ORELLANA)

22 ottobre 2014

La Commissione,

esaminati gli atti comunitari COM (2014) 506 e COM (2014) 507, preso atto che la relazione in materia di sussidiarietà e proporzionalità, nell'esaminare il modo in cui i due principi siano stati attuati dalle varie istituzioni ed organi dell'Unione europea, sottolinea che i Parlamenti nazionali nel corso del 2013, nel presentare 88 pareri motivati, abbiano seguito interessi politici eterogenei e priorità diverse;

preso altresì atto che le istituzioni coinvolte nel processo legislativo si sono adoperate per garantire il controllo del principio di sussidiarietà e che la Commissione ha continuato a condurre valutazioni approfondite del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;

rilevato altresì che la relazione sui rapporti tra la Commissione europea ed i Parlamenti nazionali ha evidenziato il considerevole aumento negli ultimi anni dei pareri pervenuti e del dialogo politico scritto;

espresso apprezzamento per il contributo fattivo che proprio il Senato della Repubblica ha offerto alle istituzioni europee, avendo presentato nel corso del 2013 ben 36 pareri di cui 2 motivati, risultando la sesta Assemblea parlamentare più attiva, nonostante la chiusura ascrivibile al rinnovo elettorale;

espresso l'auspicio che proprio i Parlamenti nazionali possano concorrere in maniera progressivamente crescente al dialogo politico avviato dalla Commissione per migliorare lo scambio di informazioni e di pareri su aspetti politici, proposte legislative e iniziative non legislative;

rilevata altresì la necessità che la Commissione europea e le altre istituzioni possano offrire ulteriori occasioni di confronto e di apertura ai Parlamenti nazionali, in particolare su temi di stringente attualità;

auspicando infine che la Conferenza Interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e difesa comune, che sarà ospitata dal Senato a Roma il 6 e 7 novembre prossimi, possa rappresentare anche un'occasione per i Parlamenti nazionali di contribuire al rilancio dell'azione dell'Unione europea in questo settore;

esprime un parere favorevole.

